

ABBOONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annui L. 24 semestrali L. 12 trimestrali L. 6 mensili L. 3
 Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano le inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centimetri di altezza. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli commerciali in 111 pagine centimetri di altezza.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pel primo ottobre è aperta nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli**.

La Direzione ringrazia quelli che nel corrente settembre si associarono, e non mancherà di corrispondere, dedicando sue cure a continui miglioramenti del Giornale, a tante prove di benevolenza ricevute dai concittadini e comprovinciali.

Il Comizio anticlericale di Firenze e la politica ecclesiastica del Governo.

Dopo tanti Comizi, e le dimostrazioni pel venti settembre, si terrà a Firenze altro grande Comizio di protesta contro il Clericalismo, Comizio che doveva essere presieduto dall'on. Cairoli, e lo sarà invece dall'on. Curzio.

Noi che, per le intemperanze dei diari clericali e per recenti atti del Vaticano, giudicammo conveniente una solenne risposta della Nazione; noi che ognora usammo distinguere il Clericalismo settario dalla religiosità de' Popoli, noi non emetteremo sospetti circa di esso, quantunque sia promosso dai Radicali e da membri dell'Opposizione parlamentare. Crediamo, anzi, che riguardo a salvare l'Italia dal Clericalismo, tutti i patrioti ed i liberali d'ogni gradazione possano dirsi concordi.

Ad ogni modo speriamo che nell'annunciato Comizio, serberassi quella moderazione di linguaggio, ch'è prova di forza e si addice alla dignità nostra. Specie se interverranno al Comizio di Firenze alcuni membri del Parlamento, è desiderabile che, per ispirito di partigianeria, certe delicate questioni non vengano insapite, e in tutte sue parti, di confronto al Governo e alla società civile, venga esaminato il grave problema.

Arringhe veementi, vuote e scomposte declamazioni da tribuni plateali, ingiurie scagliate agli avversari assenti, grida assordanti ed irose, non farebbero altro se non accrescere le difficoltà, senza che la causa della libertà e del progresso avesse d'un solo punto ad avanzare.

Più che con le parole, coi fatti converrà che l'Italia combatta il Clericalismo politico; e con maggior successo vi riuscirà, qualora mostrerà di rispettare il sentimento religioso popolare. Difatti, non senza cagione richiamasi di sovente alla famosa formula del Conte di Cavour concernente i rapporti tra Chiesa e Stato, e da parte dell'Au-

torità civile si accantava arrandevolezza, oggi qualvolta possibile sia senza che il pubblico diritto ne soffra detrimento. Il che permette poi alla volta di usare fermezza, che per niente si smuove, com'è il caso odierno di Napoli per ricoverare famiglie popolari sinora abitanti i fondaci, germe di infezioni mortifere, in ampi fabbricati delle sopresse Fraterie.

Ricorrendo alla nostra Legislazione ecclesiastica ed alla Legge sulle guarentigie, troviamo che il Governo non mancò al suo alto compito di confronto all'egoismo ed alla tenacità della Chiesa, e crediamo sapienza il continuare su questa via senza indietreggiar mai, ma eziandio senza cedere ad idealità che negano ciò, cui persino Macchiavelli ammetteva, ed è l'importanza della funzione delle religioni sull'organismo e sulla vitalità degli Stati. In una parola, se vuoi combattere efficacemente il Clericalismo qual setta politica, non si attendi, e da noi che ci proclamiamo liberali, alla loro libertà di coscienza. Ogni atto contro di loro a questo riguardo, sia nelle pubbliche dimostrazioni, sia nei Comizi, è da riprovare perché ingiusto, inefficace, impolitico.

Dell'azione del Governo, tanto essendo Ministri i moderati come i progressisti, non c'è da sentire pentimento. Nuove Leggi di persecuzione sarebbero imprevidenza, mentre sarà saviezza valersi di fronte ad essi delle Leggi esistenti a difesa delle ragioni dello Stato e delle civili istituzioni.

Ieri un telegramma da Roma preavvisava una interpellanza che, appena aperta la Camera, l'on. Trinchera presenterebbe riguardo il contegno del Governo di fronte alla questione ecclesiastica. Non vogliamo, alla semplice ed enigmatica enunciazione, indagarne il concetto e lo scopo. Diciamo soltanto che sarebbe sconsigliabile, mentre tanto utile lavoro l'aspetta, avvolgere a novembre la Camera in una spinosa questione atta ad appassionare gli animi.

Premio internazionale per l'elettricità.

Parigi, 25. Il ministero della pubblica istruzione in Francia, apre un concorso di 50 mila franchi per la migliore scoperta relativa all'elettricità in qualsiasi delle sue applicazioni.

Il concorso si chiuderà il 30 giugno 1887.

Telegrafano da Berlino che in quei dintorni il freddo è già così intenso da aversi il ghiaccio misurando due buone dita di spessore.

Per Cesare Locatelli.

Roma, 26. Ebbero luogo le onoranze ai resti mortali di Cesare Locatelli. Il corteo formosi in Piazza dei Cerchi; folla grandissima.

Precedeva un plotone di guardie municipali. Indi il labaro bianco listato di nero colla iscrizione: « Onoranze a Cesare Locatelli 1861 ».

Seguivano le bandiere dei Circoli anticlericali, il Circolo Giuditta Tavani promotore della cerimonia, le Rappresentanze delle Associazioni militari tra cui molti garibaldini in divisa rossa, parecchie Società operaie.

Annibale Locatelli, fratello del decapitato, recava una bellissima corona. Molte altre corone furono recate da speciali Società anche dalla Provincia.

In tutto circa quaranta bandiere, 14 corone, tre musiche, che durante il tragitto fino al Campo Varano suonarono inni patriottici.

Il servizio d'onore fu fatto dalle guardie del Municipio.

Il corteo era aspettato alla porta del Cimitero da una Rappresentanza del Comune di Roma, dalla famiglia Locatelli, da vari deputati e altri personaggi. Parlarono Pianciani ed Amadei.

Pianciani disse che il popolo non dimentica i martiri della patria. Sostenne ingiusta la condanna di Locatelli. Rammentò i moti: « Roma ci siamo e resteremo » e « Roma conquistata è intangibile » (Esclamazioni d'applausi). Dichiarò la religione dover essere rispettata, ma il clericalismo essere, il nostro primo nemico. Proclamò che il mare potrà subissare l'Italia, giammai togliere Roma agli Italiani. Conchiuse che la lealtà del Principe e il valore del Popolo non sono pegni sicuri.

Amadei parlò a nome della famiglia, ringraziando il Comune e la stampa e i patrioti per la loro dimostrazione.

Le ossa si tumularono nel monumento già pronto, mentre le musiche suonavano l'inno di Mameli tra infiniti applausi. Dentro la cassa si chiuse una pergamena, che riassume la vita di Locatelli. Ordine perfetto.

Stranezze antfeoleriche.

Il North China Herald riferisce che i cinesi hanno un sistema di cura radicale per la colera.

Giorri sono un cinese, impiegato in un piroscalo, fu colto da improvviso male, che aveva tutti i sintomi del colera. I suoi amici andarono immediatamente a chiamare un medico indigeno.

Questi aveva con sé una scatola contenente degli aglio molto lunghi, dei quali fece uso sul paziente.

Egli infuse due aglio ad una certa distanza dalle tempie del malato e due altri dietro gli orecchi; naturalmente l'ammalato cominciò a far sangue. Il medico gli infuse altri aglio nelle labbra, nel petto e nello stomaco e gli incise con altri la pelle della gola fino a farla parere quella di un tacchino.

Questa cura violenta ebbe l'effetto desiderato, e poche ore dopo il paziente stava bene e mangiò con appetito.

Il redattore del North China Herald ha veduto applicare la cura in altri due casi; in uno di questi uscì dalla puntura del sangue nero e il malato guarì, in un altro il paziente morì malgrado la cura.

— Dimmi dunque, qualche cosa della tua...
 — Non ne so nulla.
 — Non ne sai nulla tu? —
 — No.
 — Mi burli.
 — Tutt'altro.
 — Perbacco, è curiosa.
 — Ma è così.
 — Me l'hai presentata come tua amica.

— Difatti lo è da questa mattina.
 — Da questa mattina?...
 — Sì, l'ho trovata in casa della contessa Bianca.

— E dunque un'avventuriera?
 — Probabilissimo.
 — Voglio saperlo; per tutti i demoni dell'inferno, m'interessa.
 — Conte, vedo Corinna che viene da noi.

— Arrivederci.
 — Buona fortuna!...
 I due amici si separarono.
 Il conte De Illavres, corse in traccia della bella marchesa.

Suonavano le undici.
 La pioggia era del tutto cessata.
 Il velo nero che copriva la volta stellata del cielo, si era squarciato lasciando che la luna a brevi intervalli coi suoi deboli chiarori, attraverso il fogliame, irradiasse le gocce d'acqua pendenti dai fiori e dalle foglie esistenti in gran copia nella terrazza che metteva nella sala da ballo.

Seduti sotto un pergolato, in mezzo ai fiori, stanno il conte e la marchesa. Il caldo eccessivamente soffocante della sala li aveva condotti in quel luogo di refrigerio e di sollievo.
 Dei dell'Olimpo!

Fallimento all'ingrosso.

Fu arrestato sabato a Ravigo il settantenne cav. Mandolino Ravenna, negoziante in pellami, fallito col passivo di 2 milioni e 800 mila lire. Solo la Banca Nazionale di Ravigo è compromessa per la cifra di 500 mila lire. Il Ravenna offrì subito ai suoi creditori il 50 0/0, locchè ha fatto nascere il dubbio se tratti d'una mossa ingegnosa.

Intanto la notizia del suo arresto fu accolta con somma soddisfazione.

Tutti sussurravano ch'egli fosse fallito coi denari in tasca, ma ne avesse fatta scomparire una parte, e stesse per far scomparire le tracce del rimanente, onde imbrogliare i creditori. Si dice anzi a tale proposito che si sieno scoperti dei complici, i quali si facevano ricettori di denaro ed oggetti di valori fatti sparire dal Ravenna per fruirne a cose finite.

Il Progresso di Treviso narra il seguente fatto:

« La Procura del Re veniva avvertita telegraficamente che, con un treno della notte, doveva arrivare un vagone, spedito dalla ditta fallita Ravenna al cav. G. Levi a Treviso. Il mittente aveva indicato le merci giocattoli. Spedire un vagone di giocattoli prima di fallire era un fatto troppo ridicolo! »

« Alle 2 di notte arrivò il treno col vagone di giocattoli, ma l'ispettore di P. S. credè bene intanto di sequestrare il vagone, il quale verrà oggi disuggerato per opera del giudice istruttore. »

« Si ritiene che invece di giocattoli vi possano essere degli oggetti di valore, argenterie ed altro che la ditta Ravenna spediva a Treviso. »

Il Ravenna era anche Esattore della provincia di Rovigo e di dieci di molti comuni del Polesine.

E anche accusato di prevaricazione, perchè si è constatato un ammanco nella tesoreria provinciale.

Sguardo politico.

Pietroburgo, 25. Qui si considera generalmente la missione del generale Kaulbars in Bulgaria quale un ultimo tentativo di pace; ove poi questo tentativo fallisse, l'occupazione della Bulgaria per parte della Russia si renderebbe inevitabile.

Il Journal de Saint-Petersbourg asserisce che non si può parlare attualmente delle faccende della Bulgaria senza aver riguardo agli interessi della Russia. Il grido della stampa austro-ungarica non potrebbe certamente impedire che la Russia non mandi ad effetto i suoi divisamenti.

Parigi, 26. Si assicura che Iddeleigh, cerchi di effettuare una alleanza tra la Serbia, la Bulgaria, la Grecia e la Turchia sperando che l'Austria vedrà favorevolmente questa combinazione.

Credesi che la necessità di proteggersi contro una comune invasione, renderà possibile la alleanza.

La sedicente marchesa Emma Legard, francese, non era altro che la figlia di una lavandaia, puro sangue italiano. L'astuzia fina del conte l'aveva scoperta per tale, avendo avuto per molto tempo sua madre al proprio servizio, la quale era morta qualche anno prima.

Rimasta sola, priva d'una guida, giovane e bella, e per soprappiù conoscitrice della propria bellezza, si era gettata nel bel mondo, vivendo alle spalle di un sedicente marchese, il quale dopo di aver condotto a B... una vita scapestrata e dissoluta, e probabilmente rimasto al verde, era misteriosamente scomparso.

Emma, trovandosi così sul lastrico, aveva finito per abbandonarsi alla vita infame di conquistatrice di cuori e di borse assumendo un nome ed una corona apocrifi. Ella penetrava nei santuari delle famiglie elevate, portandovi la maledizione, il disonore e la vergogna, guadagnando con malignità infernale i cuori dei mariti, ed empiendo quelle mogli di affanni e di amarezze indescrivibili.

Oramai era conosciuta per la marchesa Emma Legard; il nome ed il titolo sapeva portarli a meraviglia; e chi non avesse conosciuta la sua storia, non s'immaginava di certo che, sotto quella figura superba di dama, fosse nascosta una lavandaia. D'altronde, la credevano una fuggiasca dalla Francia, cacciata dalla famiglia, e volontariamente venuta a soggiornare in Italia prediligendo il suo magnifico cielo.

Era ricca.
 Sprecava molto denaro nelle mode, nelle novità, attirandosi l'invidia delle sue consorelle.

Ma era altresì guardata di malocchio;

BRUTTI MOMENTI.

Madrid, 25. La figlia del generale Villacampa, vestita in lutto, si presentò a parecchi uomini politici e personaggi influenti per ottenere la grazia al padre.

Una numerosa Commissione di studenti, di industriali e di commercianti si recò dal Vescovo di Madrid a pregarlo di usare della sua influenza presso il governo in favore degli insorti, e di consigliare la Regina a mostrarsi clemente verso i prigionieri condannati alla fucilazione.

Il Vescovo applaudì a tali sentimenti: visitò Sagasta, presidente del Consiglio, e lo pregò di intercedere in favore degli insorti prigionieri.

Sagasta rispose che il Governo non desidera che tutti siano condannati a morte, ma che le leggi devono essere osservate.

Sagasta disse che farà tutto il possibile in favore degli accusati, conciliando le leggi colla ragione di Stato.

Madrid, 26. Il generale Villacampa verrà trasferito all'ospedale militare soffrendo alla gamba per caduta da cavallo durante la fuga.

Villacampa scelse difensore Salmerón. Il Consiglio di guerra fu formato ed è composto di sette generali.

Il Progresso, organo di Zorilla, ha sospeso le sue pubblicazioni perchè in seguito a recenti ordinanze ministeriali fu limitata la libertà di stampa.

Parigi, 26. Al Gaulois telegrafano da Madrid che il generale Villacampa fu dal Consiglio di guerra condannato a morte. Sarà fucilato per la schiena.

18 posti, 300 concorrenti.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha aperto un concorso per 18 posti vacanti nel ruolo degli ispettori scolastici.

Ebbene, i maestri elementari che vi concorrono sono 300.

La Commissione giudicatrice deciderà alla metà d'ottobre.

Un centenario industriale.

Berlino, 25. Oggi la celebre casa industriale Faber, fabbricatrice di lapis, festeggia il suo primo centenario. La casa Faber ha fabbricato finora circa 200 milioni di matite.

Impiegati contrabbandieri.

A Bologna, l'altroieri alle ore 4 e mezza circa, in seguito alle solerti investigazioni dell'impiegato daziario sig. Toni e della guardia Poluzzi Valerio, furono sequestrati alla barriera della Stazio e kilog. 7.700 di sigari esteri, i quali venivano introdotti in città in una delle carrozze destinate al servizio di vuotatura delle cassette postali.

A Milano ieri è crollato un ponte di fabbrica in via Quadronno, e quattro muratori rimasero feriti; due di essi versano in gravissime condizioni.

quelle signore che avevano un po' di cuore, vedendo costei che scandlezzava la popolazione di B... col suo lusso sfrenato, colla sua avidità di piacere, colla vita spudorata, finirono per odiarla.

Il conte De Illavres ruppe per il primo il silenzio:

— Lucia!... disse, con voce bassa ed intelligibile.

La marchesa impallidì.

— Conte...

— Lucia, replicò il conte alzandosi.

— Animo, smascheratevi; d'altronde vi ho abbastanza riconosciuta!

— Conte... mormorò la marchesa — esterrefatta.

— Avete scelto un nome che vi va a meraviglia, però ho durato molta fatica a riconoscerla, cara marchesa...

E si dicendo le prese ambo le mani che strinse con trasporto.

La marchesa lasciava fare, era confusa, atterrita, e certamente in quel momento avrebbe bramato di trovarsi nei panni primitivi di lavandaia.

— Lucia... disse il conte con tenerezza; sei molto bella... io ti amo...

— Voi, conte!...

— Sì, ti amo... mia cara Lucia.

— Davvero? Vi prego, conte, chiamatemi Emma.

— Come vuoi... e deponete su quelle labbra rosse un bacio ardente.

— Conte, qui ci sorprenderanno, non commettete imprudenza...

— Non temere, Emma; ho avuto la precauzione di chiudere a chiave.

— Siete molto ingegnoso, conte.

— Bene, Emma; dimmi che m'ami ancora tu!

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Ad un tratto, tutti gli sguardi si portano all'uscio d'ingresso e simultaneamente gli invitati si alzano; il barone d'X... accompagnava una signora sfarzosamente abbigliata. Dell'apparente età di trent'anni, era bella di una bellezza superba, uno di quei tipi di donna che facilmente si trovano nell'aristocrazia; alta di statura, con due occhi nerissimi e scintillanti, la carnagione bianca, tinta leggermente di un rosso incarnato, i capelli neri come l'ebano, e inannellati artificialmente; portamento nobilissimo.

S'avanza nella sala, e il suo cavaliere la presenta al padrone della festa.

— Caro conte, ho l'onore di presentarti una mia gentile amica, la signora marchesa Emma Legard.

— Benvenuta, marchesa.

— Signora, questi è un mio intimo amico, il conte Ernesto De Illavres, proprietario di questa magnifica casa.

La marchesa, al nome De Illavres si volse da una parte per tossire; pareva scossa da un fluido elettrico.

S'inclinarono, e si strinsero la mano. L'orchestra intonò un waltzer, e tutti si abbandonarono nel vortice della danza.

— Non balli?... chiese il conte al barone.

— Disgraziatamente non posso; un

pie, quel maledetto piede che sai, mi dolera molto.

— Mi dispiace... e la signora marchesa?

— Se gradisce un giro, signora... io, come vede, sono qui solo... saltò su l'omicciatolo gobbo, con un naso enorme.

— Grazie; ben volentieri, signore.

La marchesa ballò con quel malcapitato figuro, e i due amici si misero nel vano di una finestra nascosti dalle ricche cortine.

— Arcibellissima, caro barone, ma come diavolo ne hai fatto la conoscenza?...

— Ti piace eh?... rispose il barone sorridendo maliziosamente.

— Non dico di no... e...

— E invidiabile.

— Mi ha affascinato.

— Sta in guardia, conte, perchè è un'ammalatrice di prima forza.

— Davvero?

— Te lo giuro.

— Tanto meglio, disse tra sé il conte.

— Io vado in cerca di quella civetta di Corinna, riprese il barone.

— Aspetta, soggiunse il conte prendendolo per un braccio, vorrei che mi dicessi chi è quella dama famosa che hai avuto la magnifica idea d'accompagnar qui.

— Eh, non ne vale la pena; d'altronde è una francese.

— Una francese?...

— Per l'appunto.

— Ma guarda che varietà di gente c'è qui dentro; io spagnolo, lei francese, tu italiano, quello là inglese, l'altro là in fondo tedesco; a momenti abbiamo un rappresentante per ogni nazione.

— Vedi che eleganza; che modi!



A proposito di una missione male affidata.

Cordenovo, 24 settembre 1886.

Caro Professore,

Che un corrispondente veneziano della *Tribuna* trovi da ridire sulla missione affidata all'amico A. Sarfatti, non c'è niente di straordinario, nè il caso di meravigliarsi. Figuriamoci!

Il Sarfatti è veneziano e giovane, il corrispondente è certamente veneziano e forse più giovane ancora, quindi si capisce da che pulpito venga la predica. Ma che Lei, caro professore, ristampi nelle amiche colonne della *Patria* quelle storielle, mi sorprende.

Forse Ella non era in grado di appurare ciò che vi era di vero in quanto si compiaciava di scrivere il corrispondente veneziano della *Tribuna*, ma l'averlo io in questa impresa e allora vedrà, che in fondo in fondo, i denari spesi nella missione di cui è tanto discorso, non sono poi mal spesi.

In primis, il Sarfatti non è uscito niente affatto dalla Scuola superiore di Commercio. Non avrà nè la licenza ginnasiale, nè la liceale, ma forse è necessario essere passati sotto le forche caudine di quegli esami ed aver filato il tirocinio delle Scuole per essere una brava persona e saperne di latino, e più ancora conoscere la paleografia? Santo Iddio, possibile che ci sia castrata tanto nelle ossa questa benedettissima malattia dei diplomati e dei certificati, al punto da dover considerare come tanti reprobi quelli che non ne sono provvisti?

Pur troppo è vero che questo è il criterio dominante oggigiorno, ma che si arrivi al punto da domandare la sua brava licenza liceale e il certificato di aver frequentata la regia Scuola di Paleografia, a chi ha da andare a studiare i documenti della Storia Veneta che giacciono inediti a Parigi, è cosa da far ridere i polli.

Povero Federico Bastiat, lui che si vantava di non essere neanche bachelier, secondo il corrispondente della *Tribuna*, non potrebbe certo domandare 500 miserabili lire al Governo, per andare a studiare la condizioni economiche, di... vattelapesca!

Ma parliamo sul serio. Sappiamo da un elenco pubblicato molti anni or sono che a Parigi giacciono inediti documenti, relazioni ecc. ecc., interessantissimi, per chiarire molti punti di questa benedetta storia di Venezia che è sì può dire in grau parte da fare; perchè non potrà un giovane fornito di un bell'ingegno, di una seria cultura, come lo provano i suoi versi, la sua prefazione alle Memorie di Lodovico Manin, e altri suoi scritti, andar lui a Parigi, vedere di che si tratta e dar alla luce quello che il suo retto giudizio gli additerà come più importante? Non è già che si tratti di conoscere la paleografia e il latino, poichè sappiamo già che in gran parte si tratta di relazioni, di documenti ecc. di un'epoca relativamente recente: e poi chi dice al corrispondente della *Tribuna* che il Sarfatti non conosca la paleografia? Questa è una asserzione gratuita bella e buona.

O volete che ve la dica io? Un bravo giovane, che frequenta il Florian e fa dei bei versi veneziani, pieni di quella dolcezza e di quel sale umoristico che abbellisce il nostro caro dialetto, ha avuto una luminosa idea, — idea che non ebbe alcun altro; — è andato dal Ministro della Pubblica Istruzione, e, in un felice quarto d'ora, ha saputo persuaderlo di affidargli l'incarico di realizzare il suo progetto accordandogli un lieve sussidio: ha fatto bene, dico io, e meglio ha fatto il Ministro.

C'è invece della gente che trova tutto male, su tutto trova a ridire e grida allo scoppio del pubblico denaro. E grida, perchè il Sarfatti è giovane, perchè esce dalla schiera delle nullità e comincia arditamente il suo cammino. Gli è che qui da noi in generale, chi è giovane ha sempre torto e quando non fa e quando fa: torto se non lavora e peggio se lavora.

Oh lasciate un po' tutte queste grette, lasciate che un Ministro del felice Regno d'Italia spenda un po' di denaro e sono pochini ve l'altro che le famose migliaia di lire! — per aiutare un bravo giovane che ha voglia di lavorare, per iniziare, e se si può, per compiere un'opera utile, che — in fine dei conti — dovremo a questo giovane, poichè tutta quella brava gente, che sarebbe stata in grado di fare ciò che fu affidato al Sarfatti, non si è mai pensata di muoversi.

Ove si sappia che l'elenco dei documenti veneti giacenti alla Biblioteca di Parigi è già fatto, e quindi non è il caso di navigare nell'ignoto; che quell'elenco da tanti anni dice a tutti che si tratta di cose interessantissime; che solo il Sarfatti si è mosso e ha chiesto

l'incarico di andar a studiare quei documenti, i quali le tante brave persone del corrispondente della *Tribuna* hanno lasciato dormire per tanti anni; che il Sarfatti è un giovane che ha già dato prova di bell'ingegno e di una seria cultura, non già con certificati scolastici, ma con seri studi e con delle gentili poesie da tutti lodate; ove si sappia tutto ciò, si converrà, lo credo, che i pochi quattrini che l'onor. Coppino assegnò al Sarfatti non sono per niente mal spesi, ma lo sono anzi benissimo, come non sempre accade ad un Ministro della Pubblica Istruzione di poterli, o saperli spendere.

Le capacità? dicono i meridionali: io spero di sì e la saluto con affetto.

Suo A. B.

Le chiacchiere d'un fattorino.

Meda, 25 settembre.

Colla presente ovado la promessa fatta ai benevoli lettori della Cronaca provinciale di dir loro, in una terza edizione delle mie chiacchiere, le impressioni mie e quelle del pubblico sui lavori del Consiglio comunale di Sacchiave, trattati e discussi nella prima seduta del 19 corr.

Era sorto qualche grave scorio fra la maggioranza; da ciò il bisogno e la speranza di raccapezzare le file in una adunanza preparatoria.

Così fu fatto. Si discussero i nomi e si distribuirono le cariche; e se il sorteggio non poté accontentare i dissensi e tutti i bisogni, una maggior cura degli interessi degli esclusi, dovrebbe essere la guida e la meta degli elettori.

Anche la minoranza indisse una seduta preparatoria; ma non risposero all'appello che la metà dei membri di essa, essendo egli pure discordi sulle proposte e sulle nomine.

Da ciò, il compito della maggioranza riuscì più facile, la sua lista riuscì trionfante.

Questi i fatti. Ora i commenti.

Per la verità cronistorica accennai a dissensi e scorio anche fra la maggioranza; se non che un poco si assaporò per la disciplina di partito.

Colgo perciò volentieri l'opportunità per dichiarare ai nuovi eletti, che dal loro contegno avvenire dipenderà l'esistenza d'una maggioranza ordinata e compatta, e che a se stessi dovranno imputare la colpa, se i gregari romperanno le file.

Un primo esperimento l'ebbe l'assessore neo-eletto, sulla proposta sospensiva « provvedimenti relativi ai locali per le scuole di Meda, Lunga, Prius ».

Sospensiva che il Consiglio rifiutò con 15 voti, contro il suo.

Questo era l'oggetto di speciale importanza, dopo quello delle cariche; li altri furono discussi ed approvati ad unanimità.

Ecco, per non fare rettorica, i miei deboli apprezzamenti.

Ora quelli del pubblico.

Li scaduti assessori appartenevano tutti alla maggioranza. Per esattezza di riparto e numerico, ad essa spettavano le nuove cariche. Questo è riconosciuto anche dalla minoranza.

Ma il valersi di esse a fini diversi da quelli dalla legge prescritti, sarebbe un'onta per i mandatari, i quali ne domanderebbero a prima occasione stretto conto ai mandatari. Né tutto finisce lì.

Gli svariati cumulativi e speciali interessi del Comune e sue frazioni con interessi separati, richiedono una scambievole e ragionata arrendevolezza nella trattazione dei pubblici comunali negozi, congiunta ad una severa, costante ed oculata imparzialità; vuoi che le facili predilezioni o preferenze non abbiano a ripetersi a danno delle frazioni senza rappresentanza nella Giunta municipale, perchè potrebbero così

bare quella serenità di vedute, che tanto agevola il buon andamento della Comunale Azienda.

Con questi criteri e speranze la maggioranza conferma il mandato allo scaduto assessore, e ciò sarà la guida per i neo-eletti.

Non credo di errare interpretando così i desideri del pubblico, il quale alla stregua dei fatti aspetta di giudicarli.

Da parte mia non desidero di essere ingannato nelle previsioni.

Il fattorino.

Caso luttuoso.

Trasloco e congratulazioni.

Tolmezzo, 25 settembre.

L'egregio Presidente del nostro Tribunale, signor Eustachio Savio, oggi, circa alle quattro pomeridiane, dopo terminati gli incombenzi d'Ufficio, se ne era andato a respirare una boccata d'aria pura su quella amena montagna d'aria pura su quella amena montagna che tutti i buoni Tolmezzini conoscono sotto il nome di *Piccola*, e che s'erge quasi a picco del paese. Quand' ecco, sopraggiungono improvviso malore, causato molto probabilmente dalla sua complessione debole e gracile, cadde a terra, ed in pochi momenti — ad onta che alcune persone che avevano visto il fatto, fossero accorse per prestargli i necessari soccorsi — giacque esanime.

La notizia si sparse come il baleno per il paese, e in tutti cagionò vivo dispiacere, per le belle qualità che

adornavano l'esultato, e per l'affetto che aveva saputo accaparrarsi durante il tempo della sua permanenza costì. Posdomani seguiranno solenni funerali, ai quali prenderanno parte ogni ordine di persone, onta rendere un ultimo tributo di stima all'estinto.

Con recente Decreto il signor Lorenzo Saporetti nostro Agente delle Imposte, venne traslocato all'Agenzia di Massa del Polesino.

Lo mio congratulazioni all'egregio funzionario, perchè col mandarlo in una Agenzia molto più importante di questa, e in una residenza di gran lunga migliore, la superiore Autorità ha voluto di certo apprezzare i suoi meriti.

Per l'imminente partenza s'abbia il saluto degli amici, e sia pur certo che, per le belle qualità che l'adornano, in tutti quanti lo hanno avvicinato durante la sua permanenza costì, resterà sempre di lui grata e cara memoria.

Papiliunculus.

Ballamenti in Provincia.

Tolmezzo, 25 settembre.

Il negoziante in manifatture Cudicini Francesco, viso di non poter riuscire nel proprio intento colle buone, ha chiesto la moratoria giudiziale.

A tal uopo venne fissata l'adunanza dei creditori pel 2 ottobre p. v. Ecco i gli estremi esatti del suo bilancio:

merci in negozio . . .	L. 26,676.54
crediti . . .	» 48,863.17
mobili di negozio . . .	» 800.—
immobili . . .	» 12,000.—
semoventi . . .	» 1,100.—

Totale attivo . . .	L. 89,438.71
Totale passivo . . .	» 49,691.71

Residuo attivo . . . L. 39,747.—

Pordenone, 25 settembre.

La Corte d'Appello di Venezia riteneva che la moratoria accordata alla *Filatura e tessitura di coloni*, di qui, non debba decorrere dal giorno in cui fu domandata, ma soltanto da quello in cui fu concessa con sentenza di questo tribunale.

Tale massima, nel caso concreto, può arrecare un danno enorme alla massa creditoria.

Se non si verrà ad una soddisfacente transazione, temesi di veder sfumare altre L. 80,000.

Pordenone, 25 settembre.

Il fallito farmacista Martinuzzi Pietro, di Valvasone, presentò un bilancio da cui rilevasi un'attività di L. 5974.39, contro L. 8064.35 di passivo con 29 creditori.

Nell'attivo sono comprese L. 3874.39 di crediti. Il rimanente costituisce il valore della farmacia, intorno a cui sorgeranno certamente domande di rivendicazione da parte dei parenti del fallito, i quali da pubblico atto risultano comproprietari del medesimo ente per una quota di 10/16.

Tutto sommato, per i creditori non vi sarà da fare somma alcuna (se non quella delle spese) come non vi sarà da fare nessuna divisione.

Anche il fallito Trevisan Beniamino, commerciante in commestibili, ecc., a Pasiano, presentò il proprio bilancio.

Esso ha L. 39,897.16 di attivo, contro 48,473.15 di passivo.

Nell'attivo sono comprese L. 15,937.11 di crediti e 12,000 valore di beni stabili. Data una liquidazione, sarà molto se la somma totale delle attività potrà essere realizzata per un terzo.

La somma del passivo va ripartita fra 84 creditori.

Il Trevisan erasi posto in commercio senza il becco d'un quattrino. Soltanto in seguito ereditò la casa avita, ora inghiottita dalla sua cattiva amministrazione.

La circolare

del nuovo Commissario.

Pordenone, 25 settembre.

Nello assumere il suo ufficio, il R. Commissario distrettuale, signor dottor Carnevali, ha diretto in data 23 corr. la seguente circolare:

« Ai signori Sindaci del Circondario di Pordenone.

« Con sentita compiacenza assumo l'ufficio di Commissario di questo importante Distretto.

« Impari forse, mi affida nel difficile compito il carattere integro e lo spirito illuminato di queste popolazioni, note ed apprezzate per patriottismo e civile educazione; virtù per le quali il dovere di contenersi nei limiti delle leggi diviene un sentimento istintivo e il compito dell'Autorità preposta all'osservanza delle Leggi stesse si rende agevole.

« E mi affida altresì la certezza della personale cooperazione dei signori Sindaci, ai quali mi è grato l'esprimere gli atti della mia piena osservanza.

Il Commissario

Carnevali

A Remanzacco

si costituirà una associazione mutua contro la mortalità del bestiame.

Grida profanatrici in Chiesa.

Montebelluna, 27 settembre.

Sabato verso le undici e mezza di sera, quando ancora il parroco stava confessando, uno sconosciuto entrò in Chiesa e con voce sonora gridò: *Gloria, o gloria di alar buteghe!*

Manco dirlo, il Parroco fu pronto ad obbedire a quell'imperioso comando.

X.

Corre voce

che nei dintorni di Palmanova sia stato ucciso un Carabiniere.

Diamo la notizia con tutta riserva.

La grandinata di Ancona.

L'Ordine di Ancona così descrive il temporale dell'altro ieri:

Dopo mezzogiorno il cielo ora nero e l'aria pesante; pochi e caldi buffi di vento, qualche gocciolone di pioggia, indi della grandine la quale, grossa prima come una nocciola, poi come un uovo, poi come un arancio (proprio così, raccogliemmo chicchi grossi come un arancio) e di perfetta forma sferoidale veniva giù con una dismoltura come fosse una coriandolata.

La meteora fu breve, durò un venti minuti, ma vi fu un momento in cui spaventava.

In quanto ai danni, ecco un primo inventario: alla stazione ferroviaria furono rotti i cristalli della tettoia e furono cagionate oltre avarie per un totale di circa 6000 lire. Più altri danni al magazzino della P. V.

Nella fotografia Fabretti in piazza del Plebiscito tutti i vetri della tettoia furono rotti.

Nel giardino Minichioni, in piazza Cavour, i vetri e le piante della serra furono completamente rovinati.

Nella trattoria Roma furono rotte le pale dei lumi nel giardino e molti vetri; al teatro Vittorio Emanuele più di 150 lastre del lucernario, al teatro Goldoni 8 o 9 lastre.

Moltissimi fanali delle vie ebbero i vetri rotti. Moltissimi fili telefonici sono stati spezzati. In parecchi negozi, tra cui quello Rastrelli in piazza del teatro, Natalini in via della prefettura, e Fenili al Corso, furono rotte e danneggiate le vetrine.

All'ospedale si presentò un contadino per farsi medicare uno squarcio alla testa prodotto da un chicco di grandine. Si dice che sieno pure feriti una signora, un sergente ed altri.

La bufera che imperversò su tanta parte d'Italia era preavvisata dal solito bollettino meteorologico del *New York Herald*, il quale in data del 23 avvertiva che una tempesta violentissima si era scatenata sopra Terranova e fra il 24 ed il 26 sarebbe giunta sulle coste di Francia e d'Inghilterra producendo perturbazioni barometriche.

Fra le zanne dell'Orso.

Sofia, 25. Kaulbars è arrivato. Alcuni partigiani di Zankoff gli andarono incontro.

Kaulbars accusò il governo, dinanzi ai Zankovisti andati ad incontrarlo di avere nascosto al popolo il telegramma dello Zar. L'accusa è gratuita. Il governo ricevette un solo telegramma da Pietroburgo.

Il governo avendo chiesto il permesso d'inserirlo nel giornale ufficiale ricevette da Nideloff una risposta negativa categorica.

Pietroburgo, 25 La *Gazzetta di Mosca* scrive:

« In questo momento non v'è posto a Sofia per un agente diplomatico russo, ma bensì per un Commissario russo investito di poteri dittatori e munito d'un numero sufficiente di « boja ».

« Non vi sarà che l'Inghilterra che avrà voglia di protestare, e di più essa non lo farà che sulla carta. »

Grandi Magazzini di Sartorie

PIETRO BARBARO

UDINE

PREZZI FISSI

Abiti fatti

Uster stoffe novità . . . da L. 22 a 50

Soprabiti 1/2 stag. Casimire . . . 14 » 45

Vestiti completi stoffe fant. . . 15 » 35

Copripolvere da viaggio in

« orleans . . . 7 » 14

Sacchetti orleans neri e col. . . 8 » 15

Ombrelli seta nera spinata . . . 5 » 10

« Zanello . . . 2.50

Parasoli in seta spinata co-

lorati . . . — » 5

Parasoli in tela e seta . . . — » 2

Assortimento camicie in percale, creton

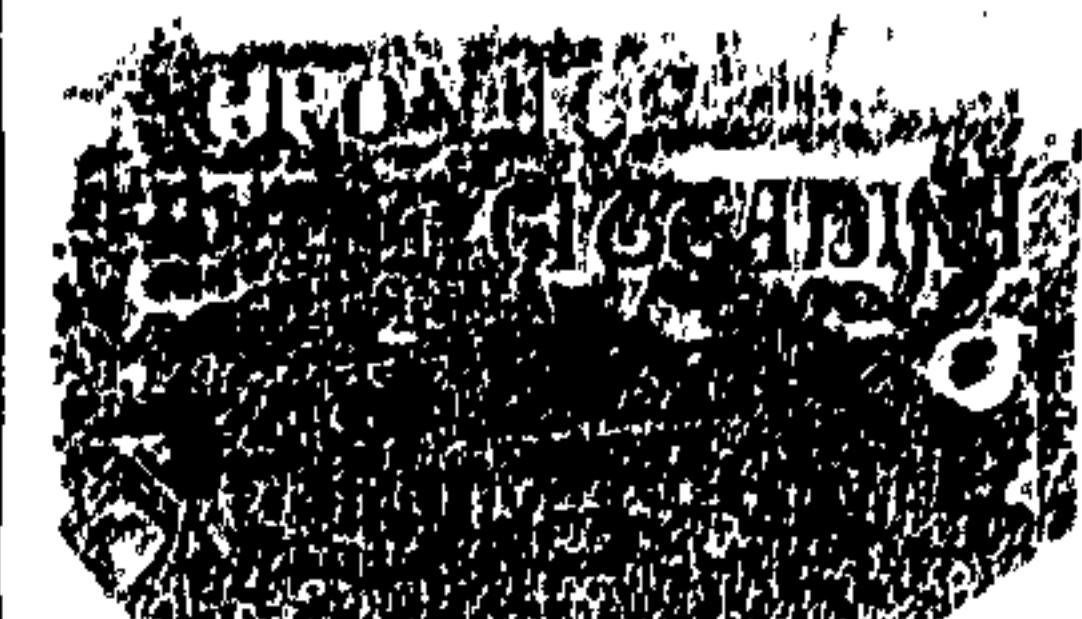
colorate e tela bianca.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 26-9-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1

753.6 754.1 755.6

Umidità relativa . . . 54 39 65

Stato del cielo . . . sereno sereno sereno

Acqua caduta . . . — — —

Vento (direzione) . . . N-E — E

(velocità) . . . 1 0 1

Termoni, centigradi . . . 14.5 18.1 13.5

Temperatura massima 19.0

minima 13.3

Temp. minima all'aperto 5.5

Per il pubblico.

Perdonino i lettori: non li scelerò altro con iscritti che me stesso riguardino.

Invocai su questa colonna dal signor Giovanni Gambierasi la prova delle accuse da lui fattemi, cioè:

« Io essere, io, cronachista del *Cittadino Italiano* oltrechè della *Patria del Friuli*;

« Io avere io istigato quei « due o tre » — tanti egli ne conta — a commettere i fatti da me nella mia relazione narrati.

Credo perciò mio dovere far conoscere le prove dal signor Gambierasi date — subito, nel domani, cioè sabato, com'era suo stretto obbligo, essendo egli persona seria, liberale ed onesta: Ecco:

Al Cronista della PATRIA DEL FRIULI

che si firma D. Del Bianco.

Io non raccolgo in nessun modo nè per alcun conto il fango che voi mi spruzzate addosso. Sono immondizie vostre e riprendetevele.

All'esalto e coscienzioso narratore della dimostrazione del 20 settembre, domando una esatta esposizione dell'intervista avuta nell'ufficio della *Patria del Friuli*, presente l'intera Redazione, alla quale io, ed altri, ci siamo spiegati in modo da non lasciare sottintesi. Fate il favore, sig. Cronista, narrate al pubblico tutto quello che voi udiste, onde questi sia bene informato di tutto. A voi è tanto facile di fare le relazioni molto dettagliate che potrete accontentarvi con poca fatica. Quello che colà vi si disse, è consono a quanto scrissi nel comunicato al *Giornale di Udine*.

Non conosco la scuola gesuitica perchè non volli, nè vorrò mai venire alla vostra scuola né a quella della vostra compagnia.

Per ritenermi un pagliaccio bisognerebbe che voi vi svestiste del vostro abito per porlo indosso a me, ed in allora rimarreste in modo tale da mostrare tutte le vostre vergogne.

Conchiudo col dirvi che il paese conosce molto, ma molto me e voi, e lascio a questi che giudichino, se io sia quello che voi vorreste farmi figurare, e nel caso che no, lascio a questi il qualificarvi. Ma ritengo inutile ormai, giacchè il pubblico ha già formulato il suo verdetto, e questo è tale, che mi vieta di rispondere altro adesso né mai più, sia a voi che alla vostra Patria di carta straccia.

Udine, 24 settembre 1886.

Gio. Gambierasi.

Come si vede, le prove sono evidenti, schiaccianti: si deve credere, dopo questa lettera.

Io che io sono cronista del *Cittadino Italiano* e della *Patria del Friuli* ad un tempo;

« Io che io ho pagato ecc. ecc. »

A parte lo scherzo, non mi resta che confermare il mio giudizio: dal momento che fate in pubblico delle gravi accuse le quali non potete poi provare, voi, signor Gambierasi, siete un pagliaccio. E la vostra lettera d'oggi mostra un altro splendido lato della vostra figura: la somi lianza colle trecche di piazza, perchè non fate che infilarvi una serie d'ingiurie e perchè cercate di unirvi altri nella responsabilità di lanciare accuse infondate.

A voi di nuovo, come a qualunque altro, io dico: provate le vostre accuse; ne avete il dovere; diversamente, ho sempre il diritto di sentire per voi, come per tutti gli altri, ineflabile pietà: il disprezzo sarebbe troppo.

Domenico Del Bianco.

P. S. Due parole al signor G. M. del

Giornale di Udine:

Voi dite che nel giorno della inter-

vista avuta nel nostro ufficio noi si

giocò « un po' a scacchiarle ».

O foste male informato, o mentite sapendo di mentire. Appena fui davanti la Commissione venuta nel nostro ufficio, mi dichiarai di quanto avevo scritto interamente responsabile; e la narrazione, da voi chiamata ironicamente verità ma che non sapete smentire, averla scritta io.

Del Bianco Domenico.

Progetto canale Ledra-Tagliamento

L'egregio abate Collini Giovanni insegnante nella scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo ha reso pubblico un inedito progetto per il canale Ledra-Tagliamento in Friuli, scritto ancora duecento anni fa dal prof. Isseppo Bononi ing. alle acque di S. Seronità. Questa pubblicazione, di interesse storico, fu fatta in occasione della pubblicazione di un libro del prof. G. Ghinatti, vice direttore della R. scuola di Pozzuolo, con la signa Anna Seravalle.

Arbitrato.

L'onorevole ing. Luigi Birolli di Novara fu eletto arbitro in questioni sorte fra il co. Vittorio de Asarta e il cav. Carlo Ferrari, l'uno proprietario, l'altro conduttore di parte dei fondi della tenuta di Fraforeau.

Ma oltretutto all'arbitro, anche al pubblico si resero note, nel modo il più minuzioso le sorte questioni. Speriamo che l'illuminato giudizio arbitrale troncherà ogni questione, e negli animi esacerbati riporterà la calma, foriera di nuovo impulso al miglioramento di quella vasta tenuta, più volte ricordata ad esempio di razionali colture estese.

Museo anatomico e etnologico.

Fatta una lunga ed accurata visita al Museo del signor Enrico Dessort, non si potrebbe con facilità indicare quali delle tante figure esposte destino specialmente la generale ammirazione, poiché tutto appare interessante, sia per il lavoro in sé stesso, come per l'oggetto a cui corrispondono.

Accenniamo peraltro per eccellenza di esecuzione e verità d'esposizioni: «L'interno d'una testa coi nervi ottici, «acustici, olfattori e del gusto; un corpo maschile decomponibile in tutte le sue parti; sistema arteriosa; sistema venoso; l'udito umano; apparato digerente; muscoli ed arterie della faccia; «le sue figure femminili con arterie e vene;» e tant'altre che qui sarebbe lungo ed inutile il ripetere, essendo cosa unica per apprezzare il valore del Museo recarsi nelle sale del Teatro Minerva e soffermarsi ad osservare tutto quanto di bello si trova ivi esposto.

Col tenue prezzo di cent. 50 ci si offrono tanti studi sul nostro corpo che ieri entrati alle 10 del mattino sortimmo alle 12 del pomeriggio avendo trascorso una bella parte degli oggetti esposti.

Alle signore donne

raccomandiamo gli Amidi e le Ciprie dell'antico Stabilimento a vapore della Ditta Achille Banfi di Milano. Una circolare, che essa diramò insieme al listino dei prezzi, dice, tra altre cose, quanto segue:

«Le innovazioni introdotte nella nostra industria per arrivare a vincere la potente concorrenza delle fabbriche estere, tanto nelle qualità che nei prezzi, ci costarono non poche fatiche e sacrifici; ma però, ci è oggi caro il dirlo, le vediamo coronate col premio, ad ogni altro superiore, di tali innumerevoli ordinazioni da sorpassare qualsiasi aspettativa. A questo miglior premio vanno corredate anche le medaglie d'oro e d'argento riportate a tutte le Esposizioni italiane e straniere.

«Le qualità tutte di amidi esteri, comprese anche quelle recentissime introdotte in commercio, vennero da noi tanto diligentemente ed accuratamente studiate, ed indi tanto bene imitate, da dimostrarne di mano in mano il loro smercio in Italia, per venire da noi progressivamente assunto in tali proporzioni da metterci in grado di assicurare lavoro tutto l'anno ad un buon numero d'operai d'ogni sesso e d'ogni età.

«Un servizio ordinato di carri e forgoni-tramway di nostra proprietà, specialmente costruiti per trasporto merci dal nostro stabilimento alle stazioni ferroviarie, ci lusinga togliere a qualsiasi possibilità o cagione, di ritardo nelle spedizioni, come generalmente succede dipendendo da intermediari per le consegne alle stazioni.

«Diversi magazzini furono aperti in prossimità alle stazioni ferroviarie per depositi e provviste di merci onde togliere ogni possibilità di ritardo nell'esaurimento delle commissioni in quell'epoca estiva dell'anno, in cui l'aumento delle ordinazioni è tale da dover anche effettuare il cambio degli operai per il lavoro notturno.

«Infine, rappresentanze nelle principali città d'Italia, d'Egitto, Turchia, ecc. sono istituite per facilitare le trattazioni degli affari colla nostra casa. «Chiudiamo coll'invitare i signori negozianti e consumatori dei nostri articoli a prendere buona memoria dell'importanza che va sempre più acquistando il nostro Doppio Amido Imperiale Banfi preparato al lucido, assoluta nostra specialità, che, per le sue qualità riconosciute superiori a qualsiasi altro amido, è ricercato ovunque con fiducia come il più economico e di uso il più facile».

Avviso d'asclutta.
Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento verrà data l'asclutta ai canali stessi dalla sera del 10 a quella del 16 ottobre p. v.

Circolo Operato Udinese.

Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire domani martedì 27 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella Sala del Circolo, presso il teatro Minerva II. piano, ove il Presidente onorario sig. Antonio Francesconi terrà conferenza di storia Patria al Circolo medesimo.

Il Presidente
Cominotti Enrico.

La cura del farcelino.

È noto ai nostri lettori come il prof. Caparini Ugo insegnante alla R. Scuola Veterinaria di Napoli abbia curato e guarito i cavalli farcelinosi la mercè un fango minerale della valle d'Ansanto, messo in commercio sotto il nome di fango minerale De Nanzio. Il Caparini procede egregiamente nelle sue cure.

Per chi spedisce lettere a Pagnacco e Pavia d'Udine.

La locale Direzione delle Poste ci prega avvertire ancora una volta il pubblico che le lettere tutte dirette alle località di Pagnacco e frazioni, Pavia d'Udine e frazioni devono venire affrancate con cent. 20 e non 5 soltanto, essendo Pagnacco e Pavia d'Udine uffici postali di 2.ª classe non già collettoria dipendenti dal Distretto postale di Udine.

Ciò è bene sia reso noto onde evitare ai destinatari il pagamento delle soprattasse che contribuiscono le lettere insufficientemente affrancate.

Le conferenze al Circolo operaio.

Gentilmente invitato, assistetti sabato alla conferenza storica che il signor Francesconi diede ai Soci del Circolo operaio. Non vi accennò per aver occasione di lodare il signor Francesconi, che è superiore a queste turibolazioni; sebbene dovessi dire che approvo i suoi frequenti inviti agli uditori a pensare sui fatti ch'egli narra; ma per esprimere la mia soddisfazione nel vedere una quarantina circa di soci, la maggior parte giovanotti, approfittare di queste conferenze per imparare. S'istruiscano, gli operai, e soprattutto imparino a considerare i fatti ed a pensare colla loro testa — ragionando e discutendo fra loro ed ognuno con sé stesso. Sarà tanto di guadagnato e per essi e per la patria.

Il Cittadino Italiano sequestrato.

Sabato, dietro ordine della R. Procura, fu sequestrato il *Cittadino Italiano* per un articolo dal titolo *Re anticlericale*, avendosi in esso ravvisate delle frasi ingiuriose alla persona di S. M. il Re. Il *Cittadino* riferiva gli apprezzamenti dell'*Eco di Bergamo* sulle grida di *Viva il Re anticlericale* con cui fu accolto a Roma il telegramma di S. M. nella dimostrazione del 20 settembre.

Idonei all'ufficio di Segretario comunale.

In seguito agli esami tenuti in questi giorni presso la Prefettura furono dichiarati idonei all'ufficio di Segretario comunale i signori:

Dall'Ongaro Angelo di Pordenone con punti 44 su 60, Tavoschi Gustavo di Ovaro con punti 40 su 60, Malisani Olivo di Manzano con punti 41 su 60, Rupil Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro con punti 40 su 60, Foscolini Attilio di Manzano con punti 43 su 60, De Martin Vincenzo di Montebelluno con punti 42 su 60, Brunetti Nicolò di Cavazzo Carnico con punti 44 su 60.

Consiglio di Lega.

Sedute dei giorni 20 21 22 23 e 24 settembre 1886.

DISTRETTO DI UDINE		
Abili 1.ª categoria	N. 209	
» 2.ª »	» 66	
» 3.ª »	» 202	
In osservazione all'Ospitale	» 28	
Riformati	» 72	
Rivedibili	» 49	
Cancellati	» 10	
Dilazionati	» 89	
Renitenti	» 99	

Totale iscritti N. 824

Apertura delle Scuole Classiche Tecniche e Magistrali.

(Comunicato).

Si rende a pubblica notizia che col primo ottobre prossimo si darà apertura a tutti gli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica e della magistrale, cioè Regio Liceo Ginnasio di Udine, alla Scuola Tecnica di Udine, alle Scuole Tecniche parragiate di Cividale e di Pordenone, e alle Scuole Magistrali di Udine, di Sacile e di San Pietro al Natosone.

Gli esami di riparazione per le licenze Ginnasiali e Tecniche e per i passaggi di classe e di ammissione avranno luogo dal 1 al 15 di detto mese, e col 16 dello stesso avranno principio le lezioni.

All'entrata di ciascuno dei predetti Istituti verrà pubblicato il giorno dell'incominciamento e l'ordine di essi esami, per intelligenza e comodo dei candidati i quali per ogni altro schiarimento possa loro occorrere si rivolgeranno al capo dell'Istituto presso il quale amano inscrivere.

Udine, li 20 settembre 1886.
Il Provveditore
P. Massone.

Società del Rednel.

I due doni della Lotteria del 29 agosto che, non ritirati a tempo, saranno passati in proprietà di questo Stabilimento, verranno nullameno consegnati ai signori Pietro Locatelli e Santo Agostinelli che presentarono i biglietti vincenti.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani recita.

Scuola normale.

Il prof. Albini, direttore della scuola di Catanzaro, è tramutato a Udine.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO. DENTISTA DI LONDRA,
avverte che si troverà in Udine i giorni 27 e 28 corrente al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Oggi alle ore 8 antum., per suffocazione prodotta dal terribile gruppo, esalava la sua bell'anima a Dio
Giuseppe Piccoli
appena ventottenne.

Povero Bepi!... fin a ieri, quasi, erila, assiduo al tuo forno, lavorando come un atleta! Fino a ieri io colsi il tuo saluto, mentre posavi su quel guanciale che, né io né tu, ahimè! credevamo l'estremo!
Dolce, affabile, gentile con tutti, esempio di operosità... nel fiore delle tue forze, della vita, moristi!... Qual sorte ferigna, povero Bepi, ti aspettava!... e dire che tu moristi coll'estremo rammarico dell'abbandono!...

Ma ti seguano almeno le mie lagrime di sincero cordoglio, e quelle di tutti coloro che ti conobbero!
Un amico.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 settembre 1886.

Nascite.
Nati vivi maschi 12
» morti » 1
Esposti » 1
Totale n. 25.

Morti a domicilio.
Maddalena Pittini — Cassutti fu Giacomo d'anni 54 contadino — Domenica Giampietri — Zampì fu Pietro d'anni 60 osteria — Marcellino Beltrame di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospedale Civile.
Ercola Camerlitti d'anni 1 e mesi 6 — Giovanna Archi d'anni 1 — Filomena Cividoli di giorni 12.

Morti nell'Ospedale Militare.
Vincenzo De Quasi di Lorenzo d'anni 22 soldato nel 6.º Reggimento Alpino — Giovanni Bini di Giovanni d'anni 25, Carabiniere R.

Totale N. 9
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.
Guglielmo Celasti ottanta con Angela Facchini operaia — Pietro Umberto Magistrali agente privato con Maria Vittoria Agostino casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.
esposte ieri nell'Albo municipale.

Antonio Pizzani agente privato, con Egidio Cornelia casalinga — Luigi Mariotti guardiano ferroviario con Maria Olivi casalinga — Giovanni Scrooppi orfresco con Emilia Janchi civile — Filippo Cennicola agricoltore con Luigia Bou casalinga.

Comune di Pontebba.

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2600.00.

Le istanze saranno corredate a sensi di Legge.

La popolazione è di 2373 abitanti.

L'assistenza ai poveri gratuita.

Il servizio comincerà col 1.º gennaio 1887 e l'effetto dovrà uniformarsi alle disposizioni del relativo Capitolato.

Il Sindaco f.
Filippo Morocutti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 25 settembre 1886.

Venezia 22 78 50 48 32 Napoli 8 70 71 13
Bari 88 6 19 31 24 Palermo 5 57 45 20 64
Firenze 24 47 38 37 7 Roma 2 49 63 45 71
Milano 38 40 34 79 82 Torino 40 45 55 65 35

I tedeschi bombardano le Nuove Ebridi.

Si ha da Londra che colla valigia di Australia giunge la notizia che la cannoniera tedesca l'*Albatros* è giunta alle Nuove Ebridi colla missione di vendicare l'assassinio degli esploratori Klein e Gullen.

La cannoniera ha aperto il fuoco contro l'isola Ienur, uccidendo venti indigeni e facendo un gran numero di feriti. L'isola Pentecoste è stata bombardata con mitragliatrici Gatlings per vendicare l'uccisione d'un ufficiale della marina germanica.

A Upot, villaggio di quell'isola, i disastri del bombardamento furono terribili; le fiamme lo hanno completamente distrutto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dimostrazione e disordini.

Roma, 26. Oggi si fece una dimostrazione anticlericale a Napoli che fu occasione di qualche disordine; si sequestrò una bandiera del Circolo Giordano Bruno, avvenne un conflitto fra liberali e clericali, ma venne sedata dalle guardie e dai carabinieri.

La spedizione Brazza.

Parigi, 25. Il secondo distaccamento della missione Brazza, si imbarcò oggi a Liverpool, pel Congo francese.

La missione si compone dei signori Lesieur, Rapelin, d'Harneville, Ferroul, Meunier, De Roz-Marie, Vey e Semelino.

Ecentombe di buoi.

Chicago, 25. Le autorità dello Stato Illinois decisero di far uccidere a Chicago e nelle vicinanze tra mille buoi colpiti da pneumonia.

La decisione è stata presa per far cessare la epizootia.

L. Monticco gerente responsabile.

Per tutti quelli che dimorano in campagna.

Non può essere bastantemente raccomandato di avere sempre in casa le vere Pillole Svizzere di R. Brant farmacia, per poterle adoperare nei disturbi momentanei (stitichezza, mal di stomaco, di fegato, bile emorroidi, congestioni, inappetenza etc). Guardate che ogni scatola porti come etichetta la croce rossa su fondo rosso, colle iniziali R. Brant. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25.

Depositi in Udine presso i farmacisti Fabris Angelo e Comessatti Giacomo.

DOMANI ULTIMO GIORNO. LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 28 Ottobre 1885.

La più vantaggiosa

La meglio ideata

con premi in monogrammi d'oro del Regno d'Italia senza alcuna riduzione

Estrazione irrevocabile

30 Settembre 1886

Ogni estrazione avrà luogo con le formalità e cautele a norma di legge, coll'intervento e controllo del Delegato Governativo e del Delegato del Municipio di Genova.

2 ESTRAZIONI CON 2261 PREMI

Il primo premio di LIRE

100,000

ed altri di L. 40,000, 25,000, 5,000, 2,500, 1,000, 500, 100, ecc. l'importo dei quali è depositato presso la Banca Tiberina di Roma.

I biglietti firmati dal Delegato Governativo si vendono

LIRE UNA CADUNO.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi.

Non vincendo nella suddetta estrazione vi è sempre la probabilità di vincere nella successiva grande estrazione alla quale concorrono nuovamente tutti i biglietti.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici 10,000 gruppi di 3 colori con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei 3 colori al prezzo di L. 15 complessiva (cioè 15 numeri per L. 15).

Si continua altresì la vendita dei piccoli gruppi di 3 colori con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di L. 6 complessiva (cioè L. 6 per 6 numeri).

Ogni gruppo può vincere oltre 1000 premi del minimum di L. 20 al maximum di Lire CENTOMILA oro.

GARANZIE. — I gruppi si consegnano separatamente in buste aperte. Sono muniti dello stemma italiano, dello stemma di Genova e della firma del Delegato Governativo, dei bolli di controllo della Banca Tiberina di Roma, della Prefettura di Genova, del bollo straordinario e quello del Consiglio Amministrativo.

Si vendono fino alla sera del 29 settembre in UDINE, presso Romano e Baldini.

Per le ordinazioni telegrafiche, basta semplice indirizzo: Croce Mario Genova.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zocceja da sottosuolo al passo L. 3.25

id. id. spaccate id. 4.50

id. Tapparelle (ritagli) al Metro Cubo L. 2.25

Fassine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.

Il passo è del metri due e metri uno 10.00 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna non gran parte distribuita in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

Avviso di trasporto.

Lo stallo, con servizio cavalli da nolo che si teneva presso la Succursale dell'Albergo d'Italia, fu trasportato in Via Poicelle, vicino al Fredo, numero 115, continuando il servizio Cavalli da nolo.

Cherubini.

Appartamento d'affittare

al secondo piano della casa Moro in via Savorgnana.

Cherubini.

Terzo appartamento d'affittare

Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

IL DEPOSITO per la Provincia di Udine della

TREPIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami

Agli agricoltori.

«Ogni agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile. A dimostrare questo anziano fatto enumeriamo la seguente tabella d'analisi chimica di confronto:

Concime chimico del migliore conosciuto (un quintale).

Azoto 4 p. 00 a L. 2. — Imp. L. 8. —
Acido fosf. 8 » » 1. — » 8. —
Potassa 8 » » 0.50 » 4.48
Culer 15 » » 0.02 » 0.30
L. 20.78

Concime Impresa Reggim. Cavalleria (un quintale).

Azoto 0.43 p. 00 a L. 2. — Imp. L. 0.86
Acido fosf. 0.55 » » 1. — » 0.56
Potassa 0.55 » » 0.56 » 0.32
L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a ragione completa a lire 1 al quintale posto franco alle Stazioni di Codroipo e San Giovanni Marzano. Per le altre Stazioni, prezzi da convenirsi. Il prezzo in Udine, a seconda della quantità, l'analisi chimica del Concime dell'Impresa fu fatta in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico di Udine.

Il sottoscritto, vede 5 quintali di Concime, per uno di paglia di frumento, segala, o d'avena.
A. C. ROSSATI, fornitore Militare.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kochler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo della stessa.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente perdeva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiaciuto perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro-china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

GLORIA

Liquore tonico corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero Augusto con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenz Udine.

AVVISO.

Al laboratorio d'orologeria di T. Danellutti situato in via Poicelle al N. 42, trovasi un lavorante molto pratico in detta professione, il quale assume chiunque riparazione difficile, tanto in orologi antichi che moderni. Si garantiscono i lavori per un anno, prezzi modicissimi.

ENOLOGHI

Il miglior di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Terzo appartamento d'affittare

